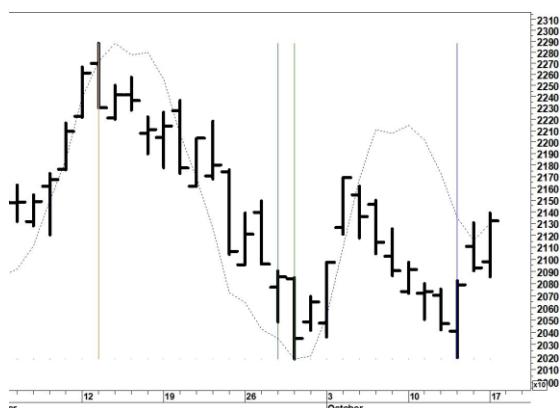


All Share Italia



| Riepilogo della seduta | | | Statistiche di mercato | |
|------------------------|---------|-------|------------------------------|-------|
| All Share | 23170 | +1.81 | 52w New Highs | 2 |
| MIB | 21320 | +1.86 | 52w New Lows | 55 |
| Mid | 35739 | +1.58 | Azioni FT-MIB Macd > 0 | 13 |
| Small | 26152 | +0.69 | Az. FT-MIB con Cl. > mm21 | 24 |
| STAR | 42033 | +1.78 | FTSE-MIB: Put/Call ratio | 2.670 |
| Dow Ind. | 30185.8 | +1.86 | FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio | 1.885 |
| Nasdaq C. | 10675.8 | +3.43 | Italia: Arms Index (TRIN) | 0.19 |
| S&P 500 | 3677.95 | +2.65 | Italia: Panic Index | 31 |
| S&P Future (Globex) | | +59.5 | Italia: Greed Index | 41 |
| Eur/Usd | 0,9852 | - | MSCI Euro % Az. > mm50 | 35.7 |

Stagionalità azioni S&P500

Signature Bank NY (**SBNY**) è salita in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi.

Teradyne (**TER**), Carlisle (**CSL**) e Hormel Foods (**HRL**) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi.

Trading Italia

Tenaris realizza un "uncino" (*hook*): la compriamo al meglio in apertura.

Il mercato: commento tecnico

La seduta di ieri conferma le aspettative di ripresa dopo il minimo di mercato conseguito nel corso della settimana passata. Conferma, altresì, una volatilità eccezionale: con il VIX rimasto sorprendentemente sopra i 30 punti, nonostante un rialzo spumeggiante.

Già la circostanza meriterebbe un dovuto approfondimento. Se non fosse che il fenomeno si estende da tempo: dopo ieri sera, sono ben 14 le sedute che hanno visto il VIX spingersi oltre l'asticella dei 30 punti, negli ultimi 16 giorni; sempre, negli ultimi otto giorni. Dicono che la forza richiama forza, ma è anche vero che volatilità produce ulteriore volatilità: da quando esiste l'indice di volatilità calcolato dalla borsa di Chicago, una sequenza di otto sedute consecutive sopra i 30 punti è stata registrata altre 12 volte; ebbene, tre giorni dopo lo S&P500 è sceso nel 75% dei casi, conseguendo un saldo medio/mediano del -4.8/-4.4% negli episodi sfavorevoli; del +1.8/+1.5% in quelli favorevoli.

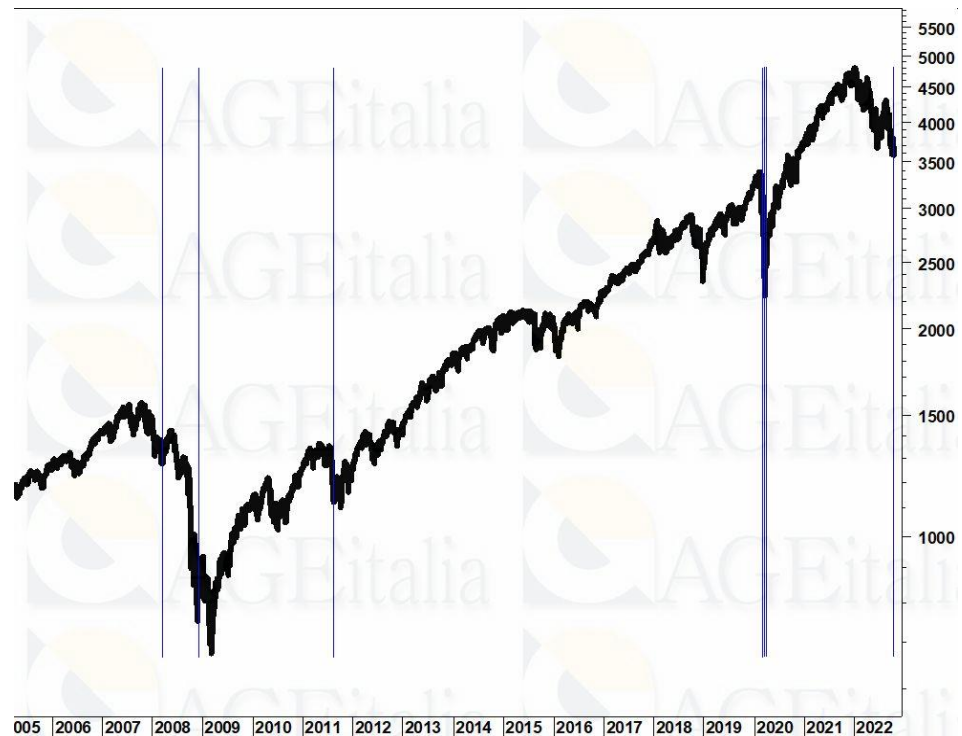
D'altro canto, trattasi di fenomeno connaturati a momenti ben precisi della dinamica di mercato. Ancora una volta fa capolino l'infausto 2008, assieme al 2001-2, nel raccogliere la maggior parte degli episodi di volatilità attestatisi su livelli persistentemente elevati nell'arco di tre settimane.

Un'altra configurazione emersa prepotentemente nelle ultime ore, è la configurazione "a sandwich" avutasi luogo sullo S&P500 fra giovedì e ieri: un balzo del +2.6%, seguito da una correzione secca (-2.36%), prima del nuovo sussulto (+2.64%) di ieri. Volendo cercare un minimo comun denominatore, fissando un'asticella in valore assoluto al 2.3%, emerge come negli ultimi cento anni una sequenza +/- di questo tipo, sia emersa soltanto in epoca più recente: con l'immane 2008, e questo di sicuro non rassicura gli investitori; seguito dai più confortanti episodi sperimentati nel 2011 ed a marzo 2020.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500

Le linee verticali individuano un saldo superiore al 2.3%, seguito da un calo superiore al 2.3%, a sua volta seguito da un balzo di nuovo superiore al 2.3%.



È chiaro che con questa modalità di ricerca non si va tanto per il sottile, includendo anche movimenti (ben) più consistenti per valore assoluto. Una ricerca più raffinata, affidata ad un foglio *Excel*, verte sull'individuazione degli episodi storici quanto più ravvicinati al setup degli ultimi tre giorni.

I primi dieci episodi per "somiglianza", producono una performance positiva in ben 9 casi a distanza di un anno, con un saldo positivo (+12.2%) ma non memorabile. Colpa del setup registrato il 20 marzo 2008 (+4.24/-2.42/+2.38 per cento), che un anno dopo produsse un crollo del 42%.

Nel complesso dopo tre mesi lo S&P è salito in appena 6 casi su 10, portando a casa una performance soltanto virtualmente positiva. Colpa di una estrema polarizzazione, con la metà degli episodi dal saldo superiore al +7.5%, ma anche il 20% dei casi dal saldo pari o inferiore al -20%...

Strategie di investimento

Ed ora, come recitava quel famoso sketch, qualcosa di completamente diverso; più confortante, soprattutto. Quello che raffiguriamo in basso è l'indice delle borse dell'Estremo Oriente, con esclusione del Giappone. Si parla in soldoni di Cina, Taiwan, Corea, Hong Kong, Singapore più altri listini minori. A parte la debolezza inaugurata mestamente a febbraio dell'anno scorso, si scorgono molto nitidamente i crolli del 2007-2009 e soprattutto quello del 1997-98. Su questo si sofferma la nostra attenzione.

FIGURA 2
MSCI Far East ex Japan Usd



I lettori più anziani ricorderanno una riflessione che proponemmo giusto dieci anni fa. Era il 2012, e l'Italia e le economie mediterranee erano nell'occhio del ciclone per effetto di una insostenibilità del debito pubblico che generò turbolenze e crolli dei listini azionari. Una crisi che fu risolta soltanto quando la proclamazione solenne di Draghi ridimensionò quella che fino a quel momento era praticamente una crisi da debito estero.

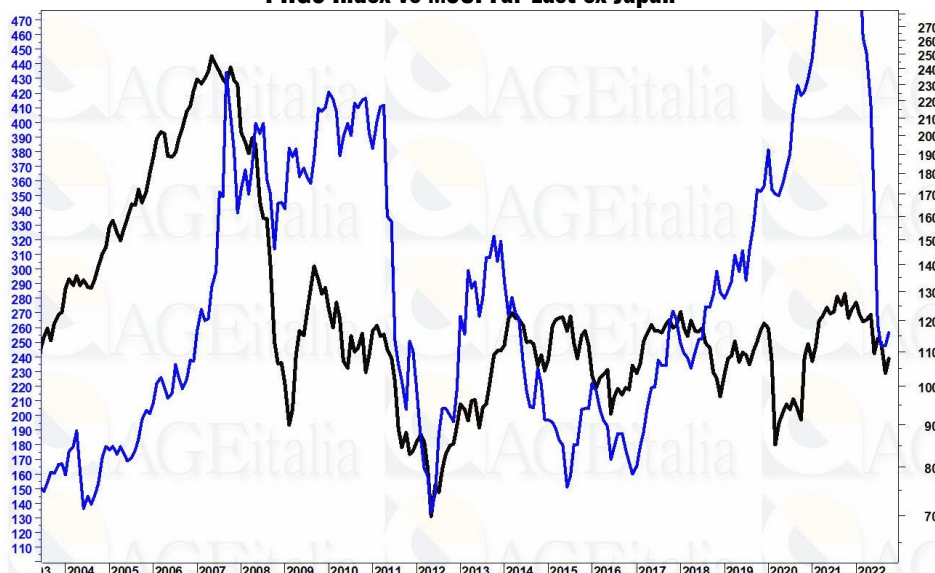
Quell'intervento consentì alla borsa italiana ed in generale ai listini del PIIGS (Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia e Portogallo) di conseguire un minimo dal quale ripartire; finalmente, dopo praticamente cinque interminabili anni di bear market. Come è andata a finire lo sappiamo tutti: i PIIGS sprintarono per un paio di anni, prima che la veemenza riformista lasciasse posto ad una fase politica più "riflessiva". Insomma, presto o tardi prevalsero istinti più conservativi da parte della classe politica e dell'elettorato, che presto soffocarono la stagione delle riforme, imponendo un estenuante trading range che è andato avanti fino ai giorni nostri.

FIGURA 3
PIIGS Index



L'intuizione del 2012 fu quella di confrontare le nostre miserie del momento con la debacle subita dalle economie est-asiatiche nel 1998. La sensazione, invero ottimistica del momento, fu che le riforme a cui eravamo chiamati, potessero echeggiare quanto occorso alle Tigri asiatiche dopo la brutale svalutazione di fine anni Novanta. Un paragone ardito e magari azzardato, ma con qualche punto di contatto che meritava di essere esplorato.

FIGURA 4
PIIGS Index vs MSCI Far East ex Japan



Nella figura in alto, il minimo del 2012 del PIIGS Index (linea nera) è fatto combaciare con il minimo del 1998 delle borse emergenti asiatiche (linea azzurra). In questo modo, sorprendentemente il massimo del 2007 del primo indice, collimava con il picco del 1993 del secondo indice, con i vivaci rispettivi bull market precedenti che si confrontavano brillantemente.

Come detto, la diversa strategia perseguita dalle rampanti economie asiatiche, e dalle mature democrazie mediterranee, produsse ben presto un disallineamento. Chissà, pur mancando la controprova sarebbe legittimo ritenere che una maggiore determinazione della classe politica sud-europea, adeguatamente sopportata da un elettorato più responsabile e maturo; avrebbe prodotto frutti tali da farci conoscere uno spettacolare bull market fra il 2017 ed il 2021; prima dello storno riflesso del bear market asiatico del 2007-9.

Con i "se" non si fa la storia, è ben noto. Ma questo parallelo storico ci è sovvenuto ieri, nel corso di una conference call privata, e ci è sembrato interessante dividerlo a tanti anni di distanza. Anche perché, se fosse ancora valido, un investitore avrebbe di che rallegrarsi: il confronto a distanza proporrebbe, a questo punto, la fine dell'aggiustamento coinciso con il minimo delle borse asiatiche (non solo esse, s'intende) del 2009, e l'avvio di un bull market notoriamente ultradecennale.

Peccato che il confronto a distanza abbia perso colpi sebbene, era questa l'argomentazione emersa, il *reshoring* in corso imponga ad un certo punto il sostenimento di investimenti fissi ed in capitale umano in grado di gettare, in prospettiva, potenzialmente i semi di una nuova, brillante stagione.

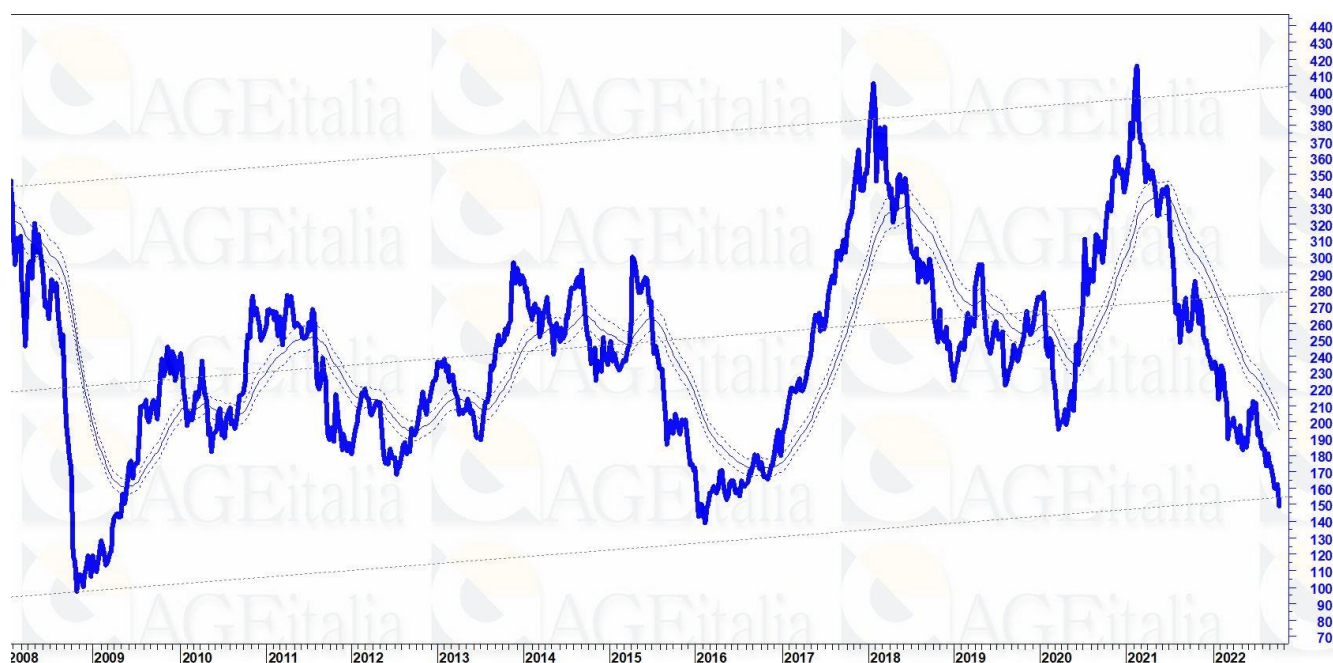
FIGURA 5
PIIGS Index vs MSCI Far East ex Japan



Il mercato del giorno

Ieri ci siamo soffermati sulle prospettive dell'economia cinese, dopo la celebrazione del XX Congresso del partito comunista cinese, chiamato a confermare, potenzialmente a vita, la leadership di Xi Jinping. In sede di Outlook annuale ci soffermeremo più dettagliatamente su questa involuzione che riporta autoritarismo e diremmo maoismo nella seconda economia planetaria. Ma qui ci interessava soffermarci sulle sorti dei due mercati finanziari di riferimento.

FIGURA 6
China Stock/Bond ratio



Opportunamente, perché il confronto fra Equity e bond cinesi propone ora una inquietante sollecitazione della parete inferiore di una evoluzione ultra-decennale. Lo Stock/Bond ratio è piuttosto tendenziale, ben racchiuso però da questi confini alternativamente sollecitati. Ci saremmo aspettati una caduta dello SBR fino a questi livelli; ma non oltre. Si fa ancora in tempo a sperimentare un colpo di reni che escluda il peggio ma, allo stato attuale, il segnale negativo emerso a febbraio 2021, e consacrato con la penetrazione di metà dello scorso anno; è lungi dall'essere stato ribaltato.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Recordati

Dopo una insistente sollecitazione, l'azione infine ha abbattuto il long stop su base trimestrale; per la prima volta dopo il minimo del 2012. Non bene.

Reply

Qui invece siamo ancora a ridosso del supporto di lunghissimo periodo. A dirla tutta un cassettista dovrebbe valutare l'intervento: il rischio oltretutto è ben definito.

S Ferragamo

L'azione non riesce a risollevarsi, mantenendo una inclinazione negativa in ottica di lungo periodo. Deve provare concretamente la volontà di cambiare modulo.

Mid Cap Italia

Philogen

Le quotazioni languono in prossimità dei minimi, senza fornire per ora prova della volontà di invertire tendenza. Se ne riparlerebbe soltanto sopra i 14 euro.

Piaggio

Generoso il colpo di reni delle ultime settimane. A dirla tutta, si scorgono i segni di una accumulazione, che confermerebbe la natura di "trappola per Orsi" del recente calo e del conseguente (falso) abbattimento dei minimi del primo semestre.

Piovan

Dopo una persistente sollecitazione, l'azione ha bucato a settembre il long stop mensile, neutralizzando l'uptrend inaugurato a marzo 2020.

Azioni USA

Adobe

Il bull market inaugurato nel lontano 2011 non esiste più. In primavera l'azione ha bucato il long stop trimestrale a 410 dollari, cedendo in seguito ulteriore terreno.

Alibaba

Anche qui assistiamo ad un ribasso senza soluzione di continuità. Il long stop su base trimestrale, a 185 dollari, è stato sfondato più di un anno fa: con effetti sotto gli occhi di tutti. Non si esclude l'eclissamento del minimo del 2015 a 57 dollari.

Alphabet

L'azione ha toccato il long stop trimestrale. Accenna una reazione, che lascia viva la possibilità che si sia trattato di una marginale quanto falsa rottura verso il basso.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728